



Populous
Il progetto presentato dallo studio americano: «Un distretto attivo 365 giorni l'anno»



Al vertice



● Paolo Scaroni, 73 anni, è dirigente sportivo e il presidente del Milan dal 2018



● Steven Zhang, 28 anni, è il presidente dell'Inter, il più giovane nella storia del club nerazzurro

Inter e Milan giocano la carta sondaggi «Il nuovo stadio promosso dai tifosi»

Due rilevazioni commissionate dai club: i politici sfavorevoli al progetto rischiano di perdere consenso

di **Maurizio Giannattasio** e **Arianna Ravelli**

In attesa della presentazione ufficiale di domani su Twitter escono nuovi rendering dei due progetti ancora in corsa per «sostituire» San Siro. Si vedono i due anelli firmati da Progetto Cmr con Sportium e il video della Cattedrale di Populous. Intanto, sfidando la sorte, il Milan si affida a Jim Messina per sondare l'umore dei milanesi sul nuovo stadio che andrà a rimpiazzare il glorioso Meazza. I rossoneri, nonostante l'ex gu-

ru di Obama sia reduce dalla campagna fallimentare sul referendum costituzionale di Matteo Renzi, lo hanno scelto insieme a Echelon Insights per tastare il polso della città sul gradimento o meno di un nuovo impianto. Non ci vuole la palla di vetro per indovinare che i numeri dei due sondaggi danno la vittoria ai sostenitori del nuovo impianto con un più 35 per cento e un più 45 per cento rispetto a chi invece tifa per il Meazza. A fare la differenza sono le «informazioni». Al momento dell'intervista le notizie sul nuovo stadio erano poche e lacu-

nose. Gli intervistati erano divisi così: il 44% favorevole, il 32% contrario, il 21 indeciso. Dopo aver ricevuto maggiori informazioni i favorevoli sono passati al 58%, i contrari al 23 e gli indecisi sono scesi al 16%. Significa che un quinto degli intervistati, il 20%, è passato nella schiera di chi dice sì. C'è poi il capitolo San Siro. Secondo il campione intervistato (922 per Messina, 500 per Echelon) il 78 per cento riconosce che San Siro offre una grande esperienza emotiva ai tifosi, ma anche (per il 73%) che sta invecchiando e solo il 51% lo ritiene sicuro. Da

Il bike sharing fallito

Caccia alle Ofo dimenticate: raccolte 372 bici in tre mesi

Negli ultimi tre mesi il Comune ha raccolto 372 bici del bike sharing. Sono veicoli dell'azienda Ofo che, per «evidenti disservizi», a maggio era stata diffidata dal proseguire il servizio. Il Comune ha deciso di procedere direttamente alla raccolta delle biciclette, che Ofo può ritirare entro 60 giorni. Passato il termine, il Comune deciderà se recuperarle o rottamarle.

qui la domanda successiva che però mette aprioristicamente fuori gioco la ristrutturazione di San Siro in quanto opzione non praticabile. Di fronte a tre alternative gli intervistati scelgono la prima: il 57% dice sì a un nuovo stadio nell'area di San Siro con accanto un comparto ricreativo; il 19% vorrebbe invece il nuovo stadio in un'altra area lasciando il Meazza vuoto; il 14% vorrebbe restare a San Siro il più a lungo possibile, fino a che questioni di sicurezza lo rendano inutilizzabile. Non è l'unico aspetto toccato dagli uomini di Jim Messi-



Audi raccomanda Castrol EDGE Professional

Audi Financial Services finanzia la vostra Audi.

Gamma Q5 TFSI e. Consumo di carburante (l/100km) ciclo combinato WLTP: 2,1 - 2,9. Emissioni CO₂ (g/km) ciclo combinato (WLTP): 48 - 65; (NEDC) 46 - 54. I valori indicativi relativi al consumo di carburante e alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi alle Concessionarie Audi. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. Ecobonus applicabile sulle versioni Business e Business Design con motorizzazione 50 TFSI e.



Sportium
Gli «Anelli»
incrociati,
il disegno
presentato
ai club da
Progetto Cmr
con Sportium



na. C'è anche la valutazione di quale ricaduta potrebbe avere un voto contrario al nuovo impianto sul gradimento dei politici e dell'amministrazione. La risposta è che il 72 per cento di chi appoggia l'amministrazione del sindaco Beppe Sala è a favore del nuovo stadio contro un misero 18 per cento. Se a questo 72 per cento si aggiunge il 42 per cento dei favorevoli al nuovo San Siro ma sfavorevoli all'attuale maggioranza si capisce dove porta il ragionamento sottostante: il politico che blocca il progetto rischia di perdere consenso. Un messaggio su-

bliminale che sicuramente non piacerà nei ai consiglieri comunali che dovranno votare un atto di indirizzo sul pubblico interesse del progetto tantomeno a giunta e sindaco che dovranno sancire se il progetto è destinato ad andare avanti o meno.

Passiamo a Echelon che non si limita a intervistare i milanesi ma si allarga ai lombardi. Anche qui il progetto del nuovo stadio parte con un vantaggio di 28 punti percentuali. Anche qui il balzo in avanti dopo essere stati «informati» è notevole, raggiungendo i 45 punti. Il sondaggio sembrerebbe smontare anche un'altra convinzione, ossia che i tifosi delle due squadre siano irriducibili difensori di San Siro. Echelon rovescia l'assunto. I più assatanati sostenitori del nuovo impianto sono i milanesi con l'83%. Gli interisti si fermano (per modo di dire) al 75%. Punteggio finale tra tutti gli intervistati: 67% favorevoli, 22 contrari. Una percentuale su cui Renzi avrebbe messo la firma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

58%

I favorevoli
al nuovo stadio nel sondaggio dei club; il 32 per cento è contrario, il 21 indeciso

73%

La quota
di chi ritiene che l'impianto di San Siro stia invecchiando. Solo il 51 per cento lo ritiene sicuro

19%

Gli intervistati
che vorrebbero il nuovo stadio in un'area diversa. Il 57 per cento vota per un nuovo impianto a San Siro

Le carte. I numeri. Le planimetrie. Se c'è davvero una cosa che accomuna tutto l'emiciclo di Palazzo Marino a proposito del dossier San Siro bis è la richiesta di poter studiare i progetti che Milan e Inter hanno immaginato per ridisegnare, di fatto, un intero quartiere. Troppo poche le informazioni finora trapelate e comunicate dalle società per farsi un'idea su una partita delicata che incrocia la mozione degli affetti dei tifosi, la legittima voglia di business dei club, i timori dei residenti. Per il resto, il consiglio comunale è tutt'altro che compatto sulla necessità di dichiarare il futuro «Duomo» del calcio o l'arena circolare un progetto imprescindibile per Milano. Una ricognizione degli umori del consiglio comunale finisce quindi per assomigliare a uno di quei derby da «1 X 2» in schedina. Anche se per ora i contrari sembrano superare gli entusiasti, se proprio va cercata una maggioranza, è quella di chi chiede tempo per approfondire prima di esporsi.

In attesa della presentazione domani dei progetti alla città e dell'inizio del percorso di analisi nelle commissioni consiliari, il fronte del No inizia comunque a delinearsi. E può contare su quattro convinti contrari all'interno del Pd. Sono Alessandro Giungi, Rosario Pantaleo e gli ambientalisti di lungo corso Milly Moratti e Carlo Monguzzi,

Tre sì in Consiglio, venti voti contrari e l'asse trasversale degli «indecisi»

L'Aula dovrà valutare l'interesse pubblico

che non ha dubbi: «È una grande speculazione edilizia. A Milano non servono nuovi appartamenti di lusso, né un nuovo centro commerciale, tantomeno un nuovo stadio».

Il resto del gruppo è invece attendista, «disponibile a valutare il progetto prestando però la massima attenzione — assicura il capogruppo dem Filippo Barberis — ai servizi per il quartiere, agli aspetti ambientali, fino alla garanzia di tariffe popolari nel nuovo impianto». Sono le volumetrie attorno allo stadio a preoccupare invece i consiglieri della lista civica del sindaco, come quelli della sinistra di Milano progressista. «Nel merito, troppe cose non tornano: dai numeri dei volumi e delle superfici — spiega Anita Pirovano — a un quartiere stravolto nella sua vocazione, oggi sportiva e non commerciale».

Se nel centrosinistra si procede in ordine sparso, tra le opposizioni il quadro non cambia, anzi s'arricchisce di un'opzione in più: è tra i ban-

chi del centrodestra che si manifestano i primi Sì, più o meno convinti. C'è quello del centrista Matteo Forte, per cui però la scelta migliore è la vendita del Meazza, e quello degli azzurri Luigi Amicone e Alessandro De Chirico, che invoca comunque «visione d'insieme» con gli interventi sull'ex Trotto. Ma Forza Italia sfoggia anche un'anima contraria: «Demolire lo stadio è uno sfregio a una grande storia sportiva e culturale», dice il capogruppo Fabrizio De Pasquale. Si attestano sul No anche Andrea Mascaretti (Fratelli d'Italia) e i tre consiglieri in quota Cinque Stelle, «non solo per una questione nostalgica», precisa il grillino Simone Sollazzo. I più polemici sono Basilio Rizzo di Milano in Comune, e sui banchi opposti i quattro eletti della Lega, guidati dal «Capitano» Salvini a difesa del Meazza e promotori di una mozione per candidare il vecchio San Siro tra i siti Unesco.

P. Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I pareri



Sì

Favorevoli

Sono finora pochi, e tutti nel centrodestra, i pareri a favore



No

Contrari

Quattro del Pd, Forza Italia, la sinistra, Fdl, Lega e M5s



Indecisi

Sono, a oggi, il fronte di maggioranza in aula



Nuova Audi Q5 TFSI e. Ibrida e quattro.

Le specie più intelligenti si evolvono.

È arrivata nuova Audi Q5 TFSI e: pura avanguardia che unisce potenza e rispetto. Con il motore elettrico le emissioni e i consumi scendono a zero, aprendo le porte alle ZTL urbane. Una volta in combinazione con il motore a benzina, si scatena l'anima sportiva con 367 CV di potenza complessiva, e grazie alla trazione quattro con tecnologia adattiva, anche l'offroad sarà sempre sotto controllo.

Scopri Q5 TFSI e, anche con Audi Value ed Ecobonus, negli Showroom Audi e su audi.it